

Salute e carovita ciò che sta a cuore agli italiani

MAPPE
di **ILVO DIAMANTI**

L'agenda delle preoccupazioni delineata dall'opinione pubblica non è cambiata molto, nell'ultimo anno. Anche se si osservano variazioni significative. Nell'entità, più che nelle priorità. Il sistema sanitario e il costo della vita continuano, infatti, a prevalere, fra i problemi segnalati dagli italiani. In modo significativo. E pressoché analogo.

➔ a pagina 23

La salute prima di tutto ma ora gli italiani temono anche i prezzi alle stelle

MAPPE
di **ILVO DIAMANTI**

L'agenda delle preoccupazioni delineata dall'opinione pubblica non è cambiata molto, nell'ultimo anno. Anche se si osservano variazioni significative. Nell'entità, più che nelle priorità. Il sistema sanitario e il costo della vita continuano, infatti, a prevalere, fra i problemi segnalati dagli italiani. In modo significativo. E pressoché analogo. E questa è una novità, in quanto, un anno fa, la "misura" del tema sanitario era molto maggiore, rispetto alla questione dei prezzi e del costo della vita. Superiore di oltre 10 punti: 40%, contro il 28%. Questa distanza, nel recente sondaggio di Demos appare praticamente "annullata", più che "ridimensionata". Il grado di preoccupazione sanitaria, infatti, è sceso al 32%. Pressoché allinea-

to con l'inquietudine suscitata dall'aumento dei prezzi. Effetto, principalmente, del progressivo "distacco" dagli anni del Covid, che avevano accentuato l'importanza del servizio sanitario, agli occhi e nel sentimento dei cittadini. Mentre oggi il Covid è un ricordo lontano e sbiadito.

Così riemergono le paure tradizionali. La criminalità, anzitutto. E, quindi, l'immigrazione. Che affiancano l'inquietudine suscitata dalla situazione economica e dalla disoccupazione. Coerente e allineata con l'insofferenza nei confronti delle tasse. Anche la preoccupazione per le condizioni economiche familiari, cresciuta negli anni del Covid, negli ultimi due anni si è ridimensionata sensibilmente.

Persiste, invece, il timore sollevato dalla guerra, anche se non coinvolge e non agita i Paesi ai nostri confini. Ma appare, comunque, "incombente". Perché, come si è detto, è riproposta e riprodot-

ta dai media. In tempo reale. D'altronde, le paure suscitano attenzione. Emozione. E, dunque, fanno audience. Alzano gli ascolti. Per questo vengono utilizzate e alimentate in politica, dove costituiscono fattori di consenso. E dissenso. D'altronde il legame fra politica e media è stretto. È un vero "circuitto". Perché la politica utilizza i media. E viceversa.

Invece, si confermano limitati gli indici di timore generati dalla "qualità della scuola". In parte perché continua ad essere un'istituzione apprezzata. Anzi, tra le più apprezzate, come confermano le indagini di LaPolis-Universi-



Peso: 1-4%, 23-89%

tà di Urbino Carlo Bo, Demos e Avviso Pubblico sul Rapporto fra "gli italiani e lo Stato". Compreso l'ultima, condotta nello scorso dicembre. In parte perché oggi si mantiene lontana dai pensieri dei cittadini. Scossi e coinvolti da altre questioni. Ben più drammatiche.

D'altra parte, nonostante si tratti di un argomento discusso e dibattuto, la "questione climatica e del riscaldamento globale" resta sullo sfondo. Non in quanto ritenuta importante, ma, perché, al contrario, è latente. "Sempre presente". E "sempre distante". Una minaccia persistente. Che "si agita" intorno a noi, ma, di fatto, "non ci agita".

Tuttavia, è difficile non percepire il distacco rispetto al sentimento di paura che ha oscurato la nostra società nel lungo perio-

do. Magari non ieri. Ma ieri l'altro. In modo sempre più rilevante. Un orientamento che induce a dimenticare, talora a rimuovere problemi ed eventi che hanno agitato la nostra storia. Senza, evidentemente, segnare la nostra memoria. Penso, anzitutto, al terrorismo. Oggi appare un ricordo sbiadito. Così gli anni di piombo non sembrano pesare più molto. Non gravano su di noi in modo drammatico. Anche se quanto avviene "in altri Paesi", non lontano da noi, dovrebbe sottolineare e rammentare come si tratti una minaccia sempre incombente. Che non passa mai. E dimenticarlo è rischioso. Per tutti. Noi.

Nell'insieme l'indagine di Demos e i riflessi che evoca nella memoria - storica e recente - sollevano un'impressione, in parte, inquietante. In quanto suggerisce

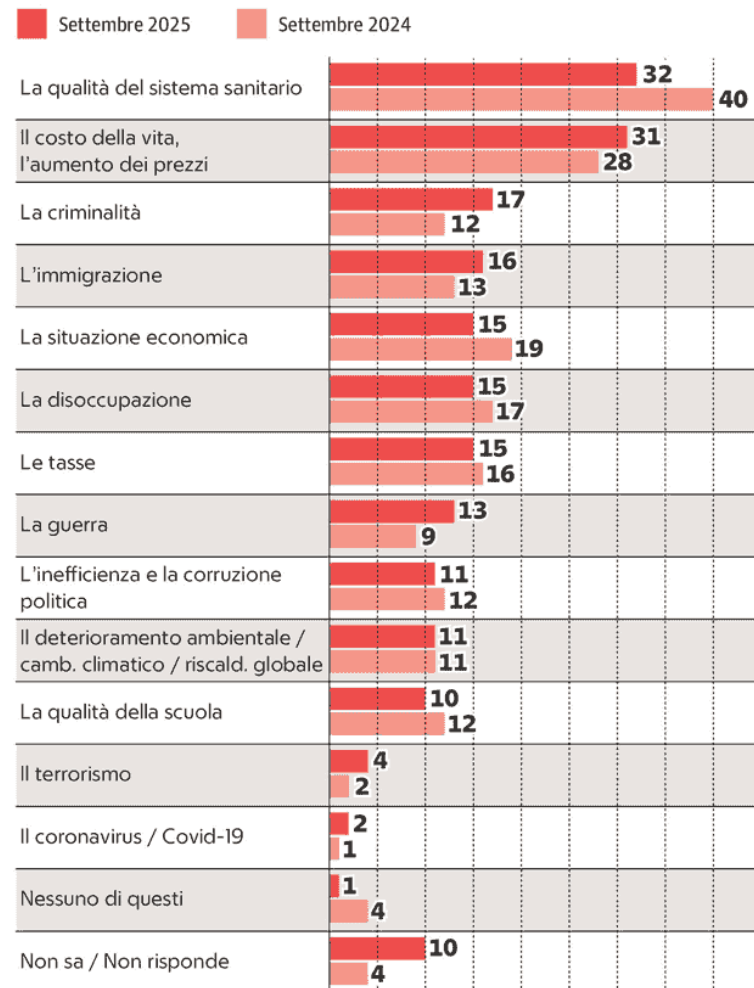
che, ormai, sia latente e presente una tendenza alla "rimozione" dei problemi e dei timori che premono su di noi. Sempre più assillanti. Senza sosta. Un giorno dopo l'altro. Un'ora dopo l'altra. Con il rischio di "normalizzare" la nostra visione. Il nostro sguardo. Di fronte a ogni problema, "Per abitudine". Perché "lo spettacolo della paura", che va in onda senza soluzione di continuità sui media e on-line, nel lungo periodo genera assuefazione. E, quindi, ridimensiona la preoccupazione. In attesa, di "nuovi eventi" che suscitino "nuove paure". Per questo, oggi, gli avvenimenti, per quanto drammatici, non ci opprimono. Al più, ci deprimo.

La sanità preoccupa meno perché il Covid non è più considerato un problema. Cresce la paura per criminalità e immigrazione



IL CONFRONTO

Quali sono, secondo Lei, i due problemi da affrontare con maggiore urgenza in Italia? (valori % della prima più la seconda scelta - confronto con settembre 2024)



FONTE: SONDAGGIO DEMOS PER LA REPUBBLICA - SETTEMBRE 2025 (BASE: 1028 CASI)

NOTA INFORMATIVA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 15-18 settembre 2025 da Demetra con metodo mixed mode (Cati - Cami - Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.028, rifiuti/sostituzioni/inviti: 2.817) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.0%).
NOTA: per questioni di arrotondamento i totali potrebbero essere diversi da 100. Documentazione completa su www.sondaggiipoliticoelettorali.it



Peso: 1-4%, 23-89%

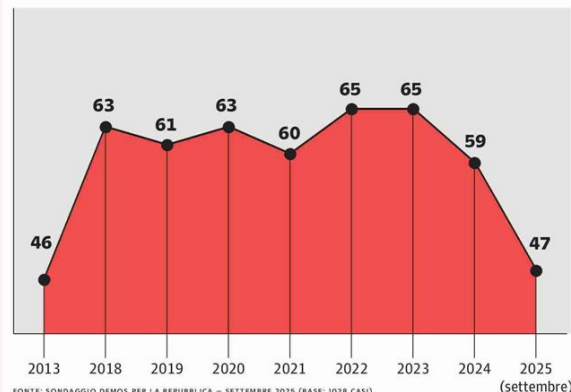
L'AGENDA DEI CITTADINI

Quali sono, secondo Lei, i due problemi da affrontare con maggiore urgenza in Italia? (valori %)

	Prima scelta	Seconda scelta	Totale
La qualità del sistema sanitario	19	13	32
Il costo della vita, l'aumento dei prezzi	16	15	31
La criminalità	7	10	17
L'immigrazione	8	8	16
La situazione economica	8	7	15
La disoccupazione	7	8	15
Le tasse	7	8	15
La guerra	7	6	13
L'inefficienza e la corruzione politica	5	6	11
Il deterioramento ambientale / cambiamento climatico / riscaldamento globale	6	5	11
La qualità della scuola	4	6	10
Il terrorismo	2	2	4
Il coronavirus / Covid-19	1	1	2
Altro	1	-	1
Nessuno di questi	1	-	1
Non sa / Non risponde	3	7	10

ECONOMIA FAMILIARE

Quanto si ritiene soddisfatto, su una scala da 1 a 10, della situazione economica della sua famiglia? (valori % - serie storica)



Peso:1-4%,23-89%